



MADE IN ITALY E DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

Cuba

Crisi energetica,
Decreto sulle rinnovabili

Corea del Sud

In crescita il mercato
del settore chimico

Iraq

Un corridoio strategico
tra Oriente e Occidente



INDICE



Focus	
Made in Italy e Diplomazia della Crescita per rendere l'Italia sempre più protagonista all'estero	4
La Finanza incontra la Diplomazia: a Palazzo Mezzanotte una piattaforma di dialogo per sostenere le imprese italiane nel mondo	9
Il saper fare italiano fa scuola nel Global Attractiveness	12
Norvegia	
Verso un'accelerazione sulle rinnovabili con l'eolico off-shore	14
Cuba	
Un Decreto sulle rinnovabili in risposta alla crisi energetica	17
Iraq	
Development Road: un corridoio strategico tra Oriente e Occidente	20
Giappone	
Il Giappone torna a puntare sul nucleare per dare risposte al crescente fabbisogno energetico	23
Investimenti, collaborazioni e innovazione per il rilancio dell'industria dei semiconduttori	26
Corea del Sud	
Il settore chimico: un mercato in crescita nel segno di innovazione e sostenibilità	29
Brasile	
Annunciata la revisione di 14 concessioni autostradali	31
Studio e Analisi	
Fondazione Symbola - L'Italia in dieci selfie: qualità e sostenibilità per un futuro prospero	33
Commesse	37
Calendario	38

DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA

Newsletter online realizzata da Internationalia in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico, filiere del made in Italy) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Pubblicazione in formato elettronico.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile della linea editoriale: Simone Turchetta

Collaboratori di redazione: Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Nicola Ortu, Francesco Laureti

INTERNATIONALIA

Editing e realizzazione grafica: Internationalia Srl, via Conca d'Oro 206 - 00141 Roma

Direttore Responsabile: Massimo Zaurrini - Direttore Editoriale: Gianfranco Belgrano

info@internationalia.org

Le foto di questo numero sono di: Internationalia, MAECI, Pexels.

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.



FOCUS

MADE IN ITALY E DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA PER RENDERE L'ITALIA SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA ALL'ESTERO

“L'Italia, così come l'Europa, ha bisogno di una nuova e forte politica industriale e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non può non essere protagonista di questa stagione”. Con questo passaggio, **il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani** ha sottolineato lo scorso dicembre, a Milano, **la relazione tra imprese e diplomazia**, tra una manifattura che vuole rafforzare la propria presenza a livello internazionale e gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese offerti dalla Farnesina.

Diplomazia Economica Italiana / Febbraio 2025

Aperto la prima giornata della **Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese**, il 18 dicembre, il Ministro Tajani ha spiegato che l'evento è stato volutamente accostato a un altro incontro, quello degli **Stati Generali della Diplomazia 2024**, l'appuntamento che ogni anno riunisce a Roma gli Ambasciatori italiani nel mondo. Una sinergia, quindi, che ha consentito di riunire il MAECI – rappresentato dal vertice politico e dai Capi Missione italiani all'estero - e le imprese, affinché “ogni imprenditore veda in volto il suo interlocutore, in ogni parte del mondo, al quale poter chiedere aiuto, al quale chiedere consiglio, dal quale farsi preparare il terreno per poter meglio intraprendere”, ha spiegato il Ministro Tajani.



Nella giornata dedicata all'export e all'internazionalizzazione delle imprese, gli incontri in Aula Magna dell'Università Bocconi hanno testimoniato l'importanza riservata al binomio imprese-diplomazia anche ospitando in sala i Capi Missione italiani all'estero, che a margine dei lavori hanno avuto **oltre 700 incontri diretti con esponenti del settore privato**. La formula è stata particolarmente apprezzata dalle aziende, tanto che ulteriori incontri – oltre 1.800 quelli già previsti – sono stati organizzati per i giorni successivi, anche in modalità virtuale. La riflessione sulle sinergie esistenti e su quelle possibili tra i tra imprese e istituzioni a favore della crescita del sistema economico nazionale si è poi conclusa il giorno successivo, il 19 dicembre, sempre a Milano, articolandosi in un primo incontro mattutino al palazzo della Borsa Italiana per discutere dell'apporto della finanza (**Finanza e diplomazia al servizio della**

crescita del Sistema Italia) e in un successivo evento alla Triennale dedicato ai **“Dialoghi sulla Diplomazia Culturale”**.

“Ho fortemente voluto che quest’anno la Conferenza si tenesse a Milano – uno dei più importanti poli economici del Paese – per rafforzare il confronto diretto tra la nostra Rete diplomatica e i rappresentanti delle imprese, delle associazioni di categoria e delle agenzie di sostegno pubblico all’export”, ha affermato Tajani. “Vogliamo sostenere le nostre aziende nel loro processo di internazionalizzazione aiutandole ad operare in un contesto geopolitico in continuo mutamento e nel quale è fondamentale che il Sistema Italia affronti in maniera coordinata le grandi sfide dell’economia globale”. A tal proposito, in occasione della Conferenza, il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia ICE, Borsa Italiana e la società Elite hanno siglato un protocollo d’intesa per favorire l’internazionalizzazione** delle imprese italiane attraverso l’accesso al mercato dei capitali, estendendo le competenze della diplomazia italiana anche agli investimenti finanziari. Farnesina e Agenzia ICE sono state poi protagoniste dell’annuncio del lancio di un importante progetto, anch’esso centrato sull’internazionalizzazione delle imprese, con il coinvolgimento della Rete diplomatico-consolare. Nel corso della Conferenza è stato infatti annunciato l’avvio di **“OpportunitaItalia: dove l’eccellenza italiana genera crescita”**, programma che mira a generare centinaia di migliaia di nuovi contatti commerciali per il mondo imprenditoriale italiano in più di 20 mercati prioritari.

I grandi risultati raggiunti e le grandi potenzialità che ancora ha in serbo il tessuto industriale italiano sono stati messi più volte in evi-



denza negli interventi che hanno animato la Giornata dell'Export. Lo stesso Ministro Tajani, che ha anche delineato un quadro delle **missioni economiche nei mercati emergenti** in Asia, nel Golfo e in America Latina da realizzare nel corso del 2025, ha ricordato come l'Italia sia la seconda manifattura d'Europa e la quinta potenza commerciale mondiale, come sia necessario rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso misure quali la riduzione dei costi energetici, gli incentivi all'innovazione, l'alleggerimento burocratico e fiscale a favore delle PMI, **"ambasciatrici" anch'esse del saper fare italiano e motori essenziali delle esportazioni nazionali**.

La giornata ha quindi visto gli **attori del Sistema Italia** svolgere un ruolo di primo piano, con la partecipazione delle Associazioni di categoria del mondo produttivo, di imprenditori di spicco, delle



agenzie dedicate all'export, del mondo istituzionale. Dopo i saluti iniziali e il discorso di inquadramento del Ministro Tajani, hanno preso la parola **il Presidente di Confindustria Emanuele Orsini** e **il Presidente dell'Abi Antonio Patuelli**, seguiti dagli interventi sulle strategie di internazionalizzazione di imprenditori e Associazioni di categoria e di alcuni Ambasciatori accreditati presso mercati di interesse strategico. Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con alcune sessioni tematiche. Al centro dei confronti sono stati i temi dell'**Innovazione e Made in Italy**, con un approfondimento delle ricadute positive sull'export di settori ad alta tecnologia e sugli spazi di posizionamento sui mercati globali per le aziende italiane che operano nei settori ad elevato contenuto di innovazione; aree forse poco note ma ricche di eccellenze, come il comparto spaziale, su

cui è stata invitata a offrire la sua prospettiva l'**astronauta dell'Esa Samantha Cristoforetti. Su Infrastrutture ed energia** è stata incentrata una seconda sessione, con discussioni inerenti anche alle opportunità derivanti dalla partecipazione a grandi progetti, sia nei mercati maturi che in quelli emergenti, e alle possibilità offerte dalla transizione energetica.

Allo **Sport** è stata dedicata una successiva sessione di lavori, anche alla luce del ruolo sempre più importante della diplomazia sportiva nella promozione del Sistema Italia e del mondo sportivo quale motore straordinario non solo per la promozione dei valori sociali e culturali, ma anche per il rafforzamento della nostra economia sui mercati internazionali. Gli eventi sportivi di levatura internazionale, per la loro capacità di attrarre l'attenzione globale, offrono un palcoscenico naturale per valorizzare il Made in Italy e per costruire nuove relazioni commerciali a livello mondiale. "Perché tutto – ha affermato in conclusione il Ministro Tajani – deve essere finalizzato a una crescente presenza dell'Italia".

LA FINANZA INCONTRA LA DIPLOMAZIA: A PALAZZO MEZZANOTTE UNA PIATTAFORMA DI DIALOGO PER SOSTENERE LE IMPRESE ITALIANE NEL MONDO

L'Italia intende rafforzare la propria presenza sui mercati esteri e il binomio diplomazia-finanza, **con l'utilizzo di strumenti innovativi**, può dare un supporto fondamentale. Questo approccio è stato al centro del convegno "**Finanza e diplomazia al servizio della crescita del Sistema Italia: quale messaggio veicolare all'estero per promuovere il mercato finanziario italiano**", organizzato lo scorso dicembre a Milano, a Palazzo Mezzanotte, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con Borsa Italiana.

L'evento rientrava nel programma della XVII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia, che, dopo aver preso avvio



Diplomazia Economica Italiana / Febbraio 2025

a metà dicembre a Roma, alla Farnesina, è proseguito a Milano per accendere i riflettori sulle nuove possibilità di collaborazione tra diplomazia, mondo imprenditoriale (il 18 dicembre alla Bocconi) e mondo finanziario (il 19 dicembre alla sede della Borsa Italiana), per poi concludersi presso la Triennale nel pomeriggio del 19 con le prospettive future della diplomazia culturale. In tutti gli incontri all'apporto essenziale della Rete diplomatico-consolare è stato dato grande risalto **nell'ambito di una più ampia visione sulla promozione del Sistema Italia a livello internazionale.**

“Ambasciatori come custodi della nostra immagine e dei nostri valori”, attori di “un lavoro quotidiano che contribuisce alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo internazionale”, ha detto in apertura dei lavori Fabrizio Testa, Amministratore Delegato di Borsa Italiana, riferendosi ai rappresentanti dell'Italia all'estero e ponendo l'accento sull'importanza dell'operato della diplomazia per l'allargamento delle imprese oltre i confini nazionali. Un passo concreto in questa direzione, ha ricordato Testa, è stato il **protocollo d'intesa firmato da Farnesina, Agenzia ICE, Borsa Italiana ed Elite** in occasione della Giornata dell'Export, che punta a potenziare l'internazionalizzazione delle aziende attraverso l'accesso al mercato dei capitali. Borsa Italiana, ha spiegato Testa, è già in una dimensione internazionale grazie all'ingresso nel 2021 nel gruppo Euronext, che ha ricevuto grossi vantaggi dall'acquisizione di **strumenti innovativi portati dall'Italia**. Parallelamente, si sta lavorando per riportare nelle quotazioni di Milano realtà imprenditoriali che avevano scelto altre piazze, e Testa ha citato gli esempi di Snam, A2A e Iccrea. Un percorso, anche questo, volto a rafforzare la promozione del Sistema Paese all'estero.

Come è emerso nel corso dei lavori, il Paese sta compiendo passi in avanti per **potenziare la propria competitività e per rafforzare la capacità di attrazione degli investimenti**. “L'ingresso delle società italiane in borsa, sul mercato dei capitali, rimane una sfida importante. Rimane una sfida incoraggiare le imprese a utilizzare il mercato dei capitali”, ha dichiarato Barbara Lunghi, Responsabile dei Mercati Primari Azionari di Borsa Italiana, aggiungendo che “Le società italiane quotate attraggono già oggi molti investitori internazionali, per un totale di 9.000 fondi e oltre 2 mila case di investimento, e gli investitori provengono da oltre 50 Paesi”. Sulla necessità di favorire l'afflusso in Italia di capitali stranieri si è soffermata anche la Sottosegretaria agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale Maria Tripodi, che ha sottolineato l'impegno in tal senso del Governo ricordando il protocollo d'intesa firmato a marzo 2024 dal Ministro Tajani e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso con i vertici di Agenzia ICE e Invitalia che ha

dato impulso al potenziamento delle **iniziative di attrazione volte all'estero**, dall'identificazione al primo contatto con gli investitori stranieri. "Finanza e Diplomazia della crescita sono alleate naturali", ha osservato il Sottosegretario Tripodi.

Nell'ambito di un approfondimento sulla capacità di attrazione, si sono dunque alternati Stefano Firpo, Direttore Generale di Assonime, che ha illustrato gli strumenti fiscali italiani, come gli incentivi Reshoring, i crediti d'imposta o gli incentivi per i neo-domiciliati, che hanno portato nella sola Milano circa 2000 professionisti, e Valerio De Molli, Amministratore Delegato di The European House Ambrosetti (TEHA), che ha presentato la nona edizione del **Global Attractiveness Index**, in cui offre una misura della crescente competitività dell'Italia. Anna Gervasoni, Direttrice Generale di AIFI, ha invece evidenziato come anche private equity, venture capital e private debt rappresentino **un'importante fonte di finanziamento per le imprese italiane**. L'evento nelle sue diverse sessioni di lavoro, dalle presentazioni della prima parte della mattinata al successivo momento di dibattito, ha fornito agli Ambasciatori presenti in sala informazioni dettagliate di carattere finanziario utili nell'azione di promozione all'estero del mercato dei capitali italiano.

EURONEXT

Euronext è **la prima piazza di quotazione azionaria in Europa** che collega le economie europee ai mercati dei capitali globali con l'obiettivo di accelerare l'innovazione e la crescita sostenibile. Gestisce borse regolamentate in **Belgio, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia e Portogallo**. Con circa 1.930 emittenti quotati e circa 6,8 trilioni di euro di capitalizzazione di mercato a fine marzo 2023, ha un franchising blue-chip senza pari composto da 25 titoli nell'indice Euro Stoxx 50. Euronext gestisce mercati azionari e derivati regolamentati e trasparenti, è uno dei principali mercati di negoziazione elettronica a reddito fisso in Europa e il più grande centro per quotazioni di obbligazioni e fondi al mondo. Oltre al suo principale mercato regolamentato, gestisce anche una serie di mercati junior, semplificando l'accesso alla quotazione per le PMI.

IL SAPER FARE ITALIANO FA SCUOLA NEL GLOBAL ATTRACTIVENESS INDEX (GAI)

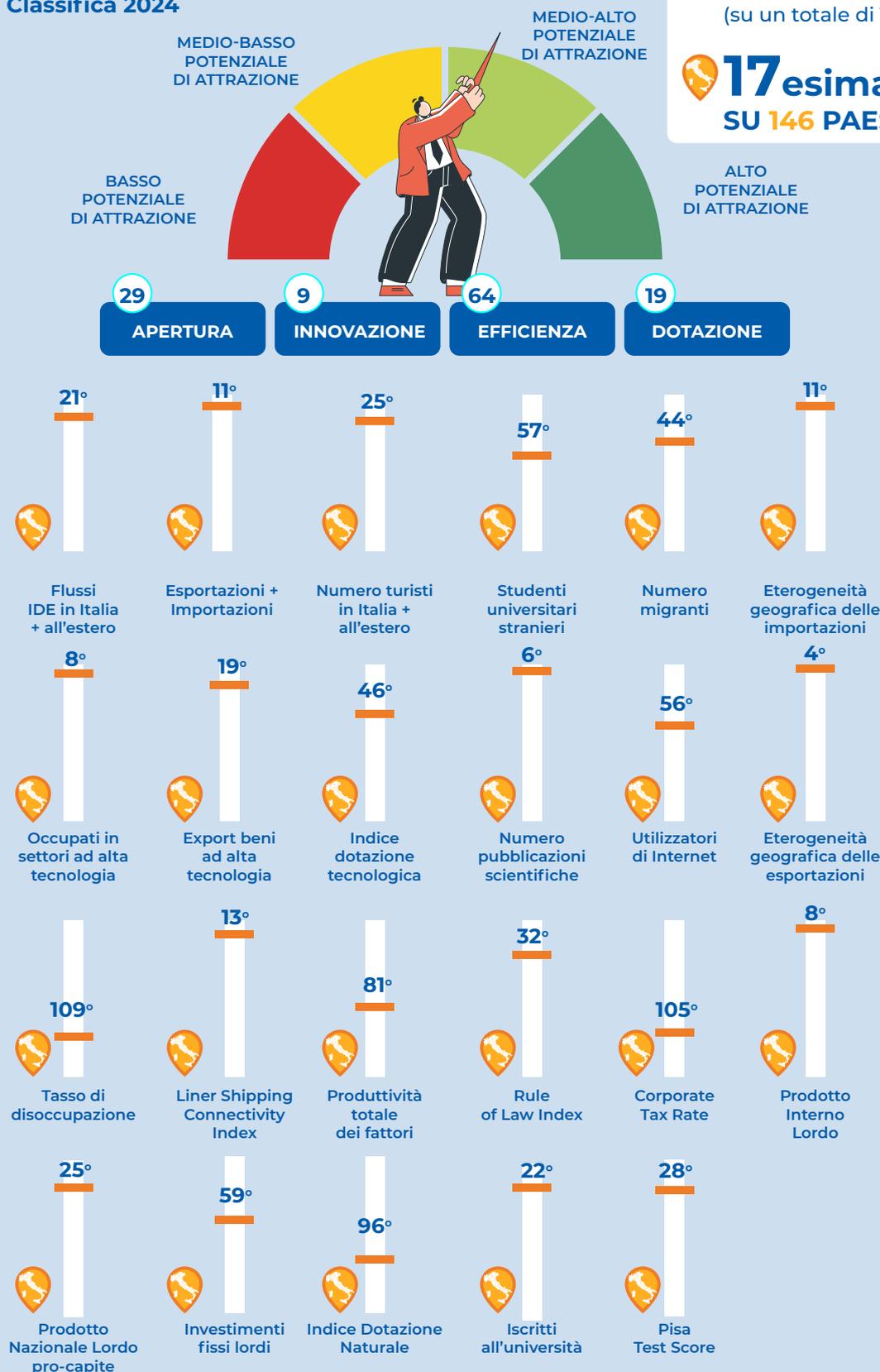
CLASSIFICA 2024 DELL'ITALIA NEL GAI

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2024

Classifica 2024

 **Posizione occupata dall'Italia** nella classifica (su un totale di 146)

 **17esima**
SU 146 PAESI



Diplomazia Economica Italiana / Febbraio 2025

[Torna all'indice](#)

TOP 20 DEL GAI 2024

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2024

	GAI rank 2024	GAI score 2024	GAI rank 2023	GAI score 2023	Dinamicit [^] 2024	Sostenibilit [^] 2024	Orientamento 2024
USA	1	100,0	1	100,0	Alto	Medio	Alto
Cina	2	89,6	2	88,9	Alto	Medio	Alto
Germania	3	85,0	3	87,9	Critico	Alto	Alto
UK	4	79,2	4	84,9	Critico	Alto	Alto
Singapore	5	78,3	7	77,3	Alto	Alto	Alto
Giappone	6	76,8	6	78,1	Critico	Basso	Medio
Emirati Arabi	7	75,6	5	78,8	Alto	Medio	Alto
Hong Kong	8	75,2	9	74,8	Alto	Alto	Alto
Corea	9	70,8	8	76,8	Alto	Alto	Alto
Svizzera	10	69,6	13	69,5	Critico	Alto	Alto
Francia	11	69,5	10	71,6	Alto	Alto	Alto
Australia	12	66,8	11	70,9	Critico	Alto	Alto
Canada	13	65,7	14	67,7	Alto	Alto	Alto
Paesi Bassi	14	63,7	12	70,6	Critico	Alto	Alto
Austria	15	60,7	15	64,8	Alto	Alto	Alto
Irlanda	16	60,5	17	61,2	Critico	Alto	Alto
Belgio	17	60,3	16	61,7	Alto	Medio	Medio
Italia	17	60,3	18	60,8	Alto	Medio	Basso
India	19	59,2	21	58,6	Alto	Basso	Basso
Spagna	19	59,2	20	59,1	Alto	Medio	Basso

Legenda

■ Alto
 ■ Medio
 ■ Basso
 ■ Critico

PER APPROFONDIRE



Rapporto GAI

Diplomazia Economica Italiana / Febbraio 2025

Torna all'indice



VERSO UN'ACCELERAZIONE SULLE RINNOVABILI CON L'EOLICO OFF-SHORE

L'azienda di consulenza norvegese DNV ha delineato, alla fine dello scorso anno, le prospettive per il futuro energetico della Norvegia: **il Paese dovrà concentrare le proprie energie sull'eolico off-shore** se vorrà sostenere il forte aumento della domanda di elettricità richiesto dalla transizione verde. Tuttavia questo potrebbe non essere sufficiente a colmare gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni.

Come sottolinea l'“Energy Transition Outlook”, questo il titolo dello studio DNV, l'uso dei combustibili fossili in Norvegia di qui ai prossimi 25 anni dovrebbe dimezzarsi e la quota degli idrocarburi nella domanda finale di energia potrebbe passare dal 46% al 21%. A tale tendenza dovrebbe contribuire, principalmente, una forte diminuzione dell'uso di energia da fonti fossili nelle attività di estrazione petrolifera offshore (-70%), così come nei settori del trasporto su strada e marittimo (-80%). Il Paese scandinavo si appresta a di-



ventare leader europeo nella mobilità sostenibile con **la maggior parte degli automezzi oggi in circolazione elettrici**. Nel campo delle attività estrattive, il progressivo impiego dell'eolico in sostituzione delle turbine usate per alimentare le piattaforme petrolifere sembra destinato a far registrare risultati positivi nell'ambito della decarbonizzazione. D'altra parte, a fronte di grossi investimenti governativi, i progetti basati sulla cattura del carbonio sembrano destinati ad avere un impatto modesto e **l'idrogeno dovrebbe entrare molto lentamente nel mix energetico nazionale**: 0,3% nel 2030, 2% nel 2040 e 6% nel 2050, sempre secondo le previsioni di DNV.

Parallelamente alla progressiva decarbonizzazione, la richiesta di energia elettrica in Norvegia è destinata a crescere fino a raggiungere, nel 2050, il 65% della domanda totale di energia. Questo incremento, legato al consumo domestico e alla progressiva elettrificazione del trasporto, del manifatturiero e dell'industria estrattiva offshore, potrebbe causare nel prossimo decennio **un deficit di energia elettrica** calcolato in circa 10 terawattora (TWh) annui, in ragione della limitata capacità di espansione dell'idroelettrico (che già fornisce circa il 90% di tutta l'elettricità) e dei tempi necessari a creare un'infrastruttura eolica offshore su larga scala. In un Paese dove l'opzione nucleare è sempre più al centro del dibattito, pur restando una prospettiva lontana, **l'eolico off-shore potrebbe essere la chiave** per soddisfare il fabbisogno interno e ridurre la dipendenza dall'estero. Se è vero che il progresso della tecnologia e

degli investimenti nel settore dovrebbe favorire lo sviluppo di economie di scala, il salto in avanti atteso nell'eolico non avverrà prima del 2035. **Le proiezioni parlano di una capacità pari a 21 gigawatt (GW)**, che unita alla più limitata crescita dell'idroelettrico (43 GW), dell'eolico onshore (18 GW) e del solare e delle batterie (18 GW), dovrebbe restituire al Paese la sua posizione di esportatore netto di elettricità entro il 2050.

Nonostante le stime a due cifre sul calo dell'uso di energia fossile, la diminuzione delle emissioni nel 2030 rispetto al 1990 non supererà il -27%, a fronte di un obiettivo nazionale del -55%, mentre nel 2050 dovrebbe attestarsi al -75%, lontano dal target di riduzione del 90-95%. Risultati così al di sotto degli obiettivi, per un Paese che oggi è **secondo al mondo sul fronte della connettività elettrica**, mettono in luce l'ampiezza della sfida della transizione e i costi di questo processo. D'altra parte, **la Norvegia mantiene un ruolo trainante nelle esportazioni di gas**: se nel lungo termine queste sono destinate a diminuire, nel breve periodo il Paese dovrebbe restare il principale fornitore per l'Unione Europea e per il Regno Unito. Al momento, Oslo conta infatti su una solida rete di distribuzione e il suo gas è percepito come cruciale per il mantenimento della sicurezza energetica europea.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Oslo



Scheda sintetica Osservatorio economico



CUBA: UN DECRETO SULLE RINNOVABILI IN RISPOSTA ALLA CRISI ENERGETICA

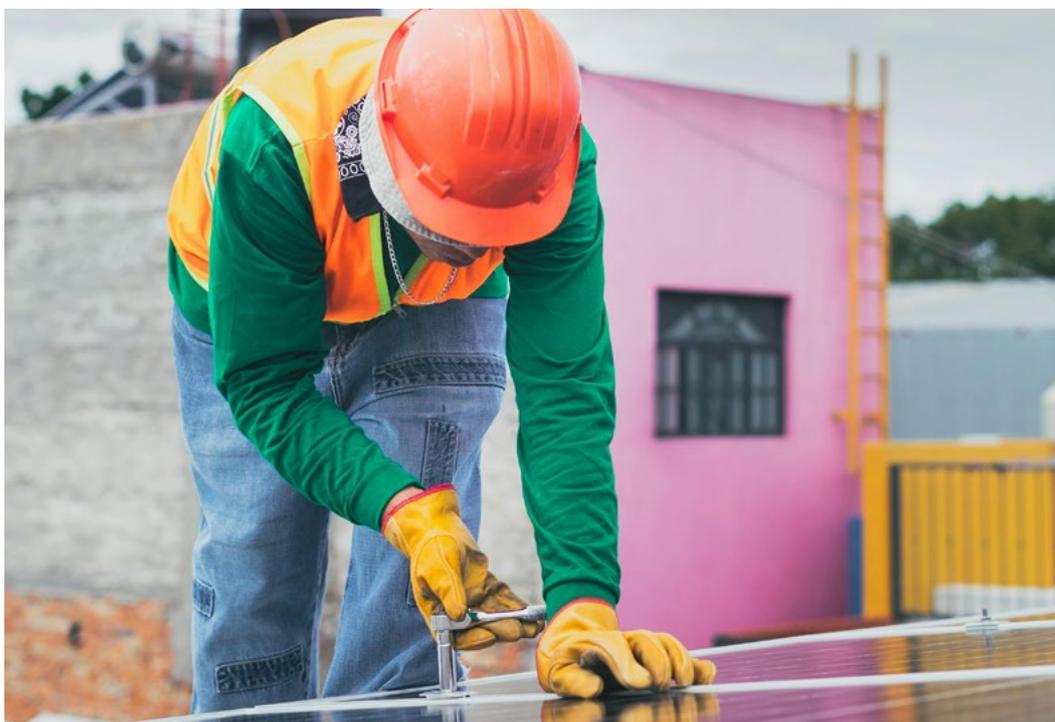
In risposta alla grave crisi energetica che sta attraversando il Paese, il Governo cubano ha emanato un Decreto per "il controllo e l'uso efficiente dei vettori di energia e delle fonti rinnovabili", ai sensi del quale entro il 2028, gli attori economici pubblici e privati considerati "grandi consumatori" di energia dovranno **generare almeno il 50% dell'elettricità che utilizzano durante le ore di punta diurne** (l'arco di tempo compreso tra le ore 11:00 e le ore 13:00) a partire da fonti rinnovabili.

Secondo il Decreto, sono grandi consumatori di vettori energetici quegli attori economici statali e non statali, le società straniere e le forme associative che negli ultimi dodici mesi dell'anno precedente hanno consumato una **media mensile pari o superiore a 30 megawattora (mWh) o 50.000 litri di carburante**. Tali soggetti avranno un periodo di transizione di massimo tre anni per installare fonti di energia rinnovabile o stipulare contratti con l'Unione Elettrica per la capacità installata in parchi solari fotovoltaici per generare almeno il 50% dell'elettricità consumata durante le ore

di punta del giorno. **È fatta salva la Zona di sviluppo speciale del Mariel**, nella quale l'azienda italiana Systems Costruzioni sta realizzando una vetreria in joint venture con un'azienda statale del conglomerato economico GAESA. In caso di inosservanza delle norme, le Autorità statali possono interrompere la fornitura di energia elettrica fino a settantadue ore e imporre multe.

Il Decreto è **l'ultimo di una lunga serie di misure che il Paese caraibico ha adottato quest'anno**, in un momento di crisi economica ed energetica in peggioramento, con interruzioni di corrente quotidiane in tutte le Province dell'Isola. La crisi energetica, che a Cuba dura ormai da anni, si è aggravata notevolmente dalla fine di agosto e negli ultimi mesi si sono anche giornalmente registrati tassi di deficit di produzione elettrica superiori al 50% del fabbisogno nell'orario di punta. Inoltre, il Paese ha dovuto affrontare due gravi malfunzionamenti del Sistema Elettrico Nazionale (SEN), messo a dura prova dalla mancanza di combustibile, dovuta alla mancanza di valuta estera per importarlo e dai ripetuti guasti alle obsolete centrali termoelettriche del Paese.

Il recente Decreto risponde ai **piani governativi di aumentare al 24% entro il 2030 la quota delle rinnovabili nel mix energetico nazionale**. In particolare, il Paese sta investendo nell'energia solare e, a fine novembre dello scorso anno, la società statale cubana Empresa Eléctrica ha annunciato la costruzione di tre nuovi parchi fotovoltaici con una capacità complessiva di 60 megawatt nella pro-



vincia Camagüey, che si aggiungeranno ai 12 impianti già installati nella regione centrale di Cuba. A metà marzo è stato **annunciato che Cuba prevede di installare 92 parchi fotovoltaici** con una capacità complessiva di generazione di energia elettrica di 2.000 MW entro il 2028, mentre esperti cubani hanno individuato 21 aree del Paese che offrono condizioni favorevoli alla costruzione di parchi eolici. Tuttavia, il Paese è ancora molto indietro rispetto alla tabella di marcia che si è prefissato. Attualmente, meno del 5% del fabbisogno giornaliero di elettricità è soddisfatto da fonti rinnovabili.

Stretta al commercio all'ingrosso per le imprese private

Il Governo cubano ha recentemente introdotto nuove normative riguardanti il commercio all'ingrosso, **inserendo gli enti statali nel processo di distribuzione commerciale dei beni**, con un impatto significativo sulle piccole e medie imprese private (mipymes). In effetti, in base alla nuova normativa, solo le mipymes che detengono una licenza di "attività principale" nel commercio all'ingrosso saranno autorizzate a operare nel settore e a farlo esclusivamente tramite entità statali o aziende statali all'ingrosso mediante la stipula di contratti specifici. Le mipymes e le cooperative che svolgono attività di commercio all'ingrosso come "attività secondaria" sono invece escluse da tale pratica, così come i lavoratori autonomi. Questa misura **è parte di un pacchetto governativo volto a modernizzare il settore non statale**, con l'obiettivo dichiarato di ridurre l'inflazione e di rilanciare l'economia. Tuttavia, le nuove disposizioni potrebbero avere diverse conseguenze, tra cui una potenziale riduzione dell'efficienza e della disponibilità di alcuni beni di consumo importati, con possibili impatti negativi sui consumatori. Alcune mipymes potrebbero anche trovarsi di fronte alla necessità di cessare l'attività o ridimensionare significativamente il proprio volume d'affari. Permangono inoltre incertezze riguardo al tasso di cambio e alla valuta utilizzata nelle transazioni tra privati e Stato, elementi che potrebbero generare difficoltà per le imprese che importano merci.

Questa misura potrebbe paradossalmente favorire e aumentare la competitività delle aziende estere che riforniscono la rete commerciale statale o importano prodotti destinati ad essere venduti attraverso piattaforme online che passano per le istituzioni finanziarie cubane.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a L'Avana



IRAQ DEVELOPMENT ROAD: UN CORRIDOIO STRATEGICO TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Continuano i colloqui tra **Iraq, Turchia, Qatar ed Emirati Arabi Uniti** - firmatari nel 2024 di un memorandum quadripartito - sull'avanzamento del progetto dell'**Iraq Development Road (IDR)**. Si tratta di un piano ambizioso che rappresenta un'opportunità strategica per creare un corridoio logistico cruciale tra Oriente e Occidente, con **investimenti previsti per 17 miliardi di dollari**.

L'IDR punta a collegare il grande porto di Al-Faw, destinato a diventare uno dei dieci più grandi al mondo, con Faysh Khabur, al confine turco-iracheno. Da qui **il corridoio si integra con la rete ferroviaria e stradale turca**, offrendo un accesso diretto al Mar Mediterraneo attraverso il porto di Mersin e successivamente all'Europa. La Turchia, con uno stanziamento di 19,9 miliardi di dollari, è determinata a completare 2.094 chilometri di rete ferroviaria e 331 chilometri di strade aggiuntive.

Il progetto IDR **punta a rafforzare anche i legami economici tra l'Iraq e i Paesi del Golfo**. Gli Emirati Arabi Uniti, attraverso Dana Gas e Crescent Petroleum, stanno investendo nello sviluppo di giacimenti di gas nel sud

dell'Iraq. Il Qatar, dal canto suo, ha acquisito una partecipazione del 25% nel Gas Growth Integrated Project (GGIP) e sta investendo 7 miliardi di dollari nello sviluppo immobiliare e turistico di Baghdad. Tale rafforzamento dei legami testimonia come l'Iraq sia sempre più integrato nel sistema economico del Golfo. Un punto chiave del progetto è stato la definizione del percorso ottimale. Nonostante alcune proposte alternative, lo studio di fattibilità condotto da BTP Infrastrutture S.p.A. ha messo in chiaro la convenienza del **tracciato occidentale del Tigri**. Il percorso scelto consente di superare le complessità territoriali e di evitare ritardi strategici, anche se esclude alcune aree settentrionali dell'Iraq.

Con il percorso definitivo stabilito, **il focus si sposta sulla fase di implementazione**. La BTP fornirà consulenza all'Iraq Republic Railways (IRR) per lanciare **le gare d'appalto nel primo semestre del 2025**. Le gare, del valore complessivo di circa 20 miliardi di dollari secondo le stime attuali, dovrebbero essere suddivise in 20 lotti, ognuno con un valore minimo di 400 milioni di dollari. Per garantire trasparenza e competitività, IRR dovrebbe utilizzare un portale online dedicato, attirando aziende inter-

Dati Tecnici e Specifiche per la Progettazione Ferroviaria

Scartamento ferroviario: **1.435 millimetri**

Velocità di progetto (treni passeggeri): **300 chilometri all'ora**

Velocità di progetto (treni merci): **140 chilometri all'ora**

Raggio orizzontale minimo: **7000 metri**

Pendenza longitudinale massima: **12,5 per mille**

Sagoma limite per i veicoli: **UIC C**

Interasse minimo: **4,2 metri**

Velocità operativa (treni merci): **120 chilometri all'ora**

Carico assiale di progetto: **25 tonnellate**

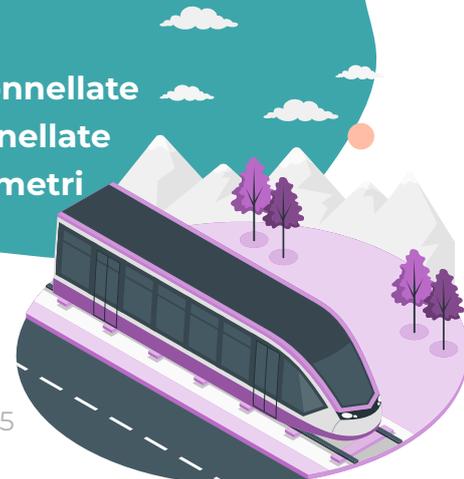
Massa assiale permessa:

Vagoni con velocità \leq **100 chilometri all'ora: 22,5 tonnellate**

Vagoni con velocità \leq **120 chilometri all'ora: 20 tonnellate**

Lunghezza utile minima dei binari di incrocio: **750 metri**

(Fonte: thedevelopmentroad.it)



nazionali con competenze tecniche e finanziarie adeguate.

L'Iraq Development Road è più di un semplice progetto infrastrutturale: rappresenta una piattaforma per la cooperazione economica e politica tra Iraq, Turchia, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, con benefici che si estenderanno a tutta la regione.

Dati Tecnici e Standard per la Progettazione Autostradale

Velocità di progetto: **130 chilometri all'ora**
Velocità massima indicata: **110 chilometri all'ora**
Numero di corsie: **3+3**
Larghezza della corsia: **3,75 metri**
Banchina esterna: **3,00 metri**
Raggio orizzontale minimo: **1500 metri**
Pendenza longitudinale massima (desiderabile): **4%**
Pendenza longitudinale massima: **5%**

(Fonte: thedevelopmentroad.it)



PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Baghdad



The Development Road



Scheda sintetica Osservatorio economico



IL GIAPPONE TORNA A PUNTARE SUL NUCLEARE PER DARE RISPOSTE AL CRESCENTE FABBISOGNO ENERGETICO

Nel suo prossimo piano energetico, in approvazione a marzo, il **Giappone varerà la piena ripresa del nucleare** per far fronte a un innalzamento previsto della domanda di energia tra il 35% e il 50% entro il 2050, trainato dall'industria dei semiconduttori e dall'intelligenza artificiale (IA). Per quella data il Governo giapponese stima un incremento della produzione di energia elettrica dai 1.000 terawattora (TWh) di questo decennio (2020-2030) a 1.350-1.500 tWh. Risulta, dunque, di cruciale importanza per la terza economia mondiale assicurare da un lato l'aumento dell'efficienza energetica delle infrastrutture, dall'altro

l'approvvigionamento di elettricità da fonti diversificate, e la ripresa del nucleare giocherà un ruolo fondamentale.

Con questo obiettivo, a partire da maggio 2023 sono stati approvati importanti provvedimenti normativi per il settore: il “GX Promotion Act” e la “GX Decarbonization Power Supply Bill”. Questa seconda legge ha, in particolare, esteso l'utilizzo delle centrali nucleari oltre il limite massimo di 60 anni stabilito in seguito all'incidente di Fukushima, escludendo dal conteggio il periodo di sospensione dovuto al riadattamento degli impianti secondo i nuovi standard di sicurezza imposti dalla NRA (Nuclear Regulatory Authority). Ad oggi, **25 impianti hanno richiesto la riapertura alla NRA e tra questi 13 hanno già ripreso le attività**, tre si stanno preparando alla riapertura, mentre uno solo non ha superato i controlli di sicurezza.

Altre otto centrali nei prossimi mesi potrebbero chiedere la riattivazione. I risultati finora raggiunti in termini di energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari sono ancora deludenti: nel 2022, si era registrata una quota del 5,6% di energia nucleare sul totale di energia elettrica generata, quota in calo del 21% rispetto all'anno precedente e ancora ben lontana dall'ambizioso obiettivo del 20-22% nel mix energetico 2030. Anche nell'ipotesi di una riapertura di tutti i 25 reattori che ne hanno fatto richiesta, la capacità energetica raggiungerebbe i 24,8 GW e la quantità di energia elettrica prodotta aumenterebbe a 100-150TWh, un valore nettamente inferiore rispetto alla crescita del fabbisogno energetico. Le **nuove leggi consentono però la costruzione di nuovi reattori e la ricostruzione di quelli esistenti** e particolare attenzione sarà attribuita nei prossimi anni ai reattori di nuova generazione.

Rimangono in ogni caso diversi gli ostacoli da superare, come la forte carenza di manodopera specializzata registrata dopo l'incidente di Fukushima e la conseguente chiusura di tutte le centrali nucleari del Paese. **La forza lavoro nel settore nucleare si è ridotta di circa un quinto** rispetto al 2010 e si stima che tra il 33% e il 58% degli operatori nelle centrali nucleari nipponiche non abbia esperienza pregressa. Oltre a questo problema, anche l'età media delle centrali (circa 33,5 anni), la limitata capacità energetica complessiva, i lunghi tempi di pianificazione e costruzione, l'alto rischio di incidenti, i problemi di smaltimento e immagazzinamento del combustibile nucleare esausto frenano la ripresa del settore. Ciononostante, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, che costituiranno fino al 25% degli impianti nel 2050, e la rapida espansione del mercato globale aprono per il Giappone una nuova era del nucleare.

Gli investimenti vanno nella medesima direzione: nel 2023 sono stati stanziati 46 miliardi di yen (circa 288 milioni di euro) per la progettazione di un reattore veloce e 43,1 miliardi di yen (oltre 270 milioni di euro) per un reattore a gas ad alta temperatura che consentirà la co-generazione di idrogeno ed energia elettrica. L'anno scorso i finanziamenti hanno toccato i 56,3 miliardi di yen (circa 356 milioni di euro), mentre l'investimento complessivo pianificato sarà 160 miliardi di yen (1 miliardo di euro) fino al 2027.

Stato delle Centrali Nucleari in Giappone

25

impianti hanno richiesto la riapertura

1

non ha superato i controlli di sicurezza

13

già riattivati

8

potrebbero chiedere la riattivazione nei prossimi mesi

3

in fase di preparazione



PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Tokyo



Scheda sintetica Osservatorio economico



INVESTIMENTI, COLLABORAZIONI E INNOVAZIONE PER IL RILANCIO DELL'INDUSTRIA DEI SEMICONDUTTORI

Dal 2021, il Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria (METI) ha messo in atto una strategia ambiziosa per rilanciare l'industria nazionale dei semiconduttori, con investimenti già pari a 28 miliardi di euro. Tuttavia, nell'ottica di colmare il divario con i leader globali del settore, saranno necessari ulteriori miliardi nei prossimi anni.

Uno dei progetti chiave di questa strategia è **Rapidus**, il consorzio giapponese che riceverà da sovvenzioni governative quasi l'intero investimento iniziale di 12,5 miliardi di euro per il suo stabilimento di semiconduttori in Hokkaido, parte di **un piano complessivo da oltre 30 miliardi**. Tokyo ha promesso in totale 25 miliardi di euro in sussidi per triplicare le vendite dei semiconduttori entro il 2030. Il METI ha già stanziato ulteriori 3,68 miliardi di euro per il 2024, di cui

312,5 milioni destinati alla ricerca e sviluppo dei processi back-end, rappresentando il primo finanziamento di questo tipo in Giappone.

Rapidus, che conta anche su investimenti privati e finanziamenti aggiuntivi, inizialmente non cercherà di competere con giganti come TSMC e Samsung nella produzione su larga scala, ma si concentrerà su tecnologie di nicchia ad alta specializzazione. Parte del budget iniziale **verrà utilizzato per l'acquisto di due macchine per litografia EUV dall'olandese ASML**. Per rispettare l'obiettivo di produrre chip di nuova generazione entro il 2027, il consorzio dovrà dotarsi degli strumenti necessari entro quest'anno.

La creazione di una catena di fornitura globale alternativa passa anche attraverso collaborazioni strategiche con Stati Uniti ed Europa. In questo contesto, Rapidus ha avviato una partnership con IBM per lo sviluppo di semiconduttori a 2 nm e ha firmato un memorandum d'intesa con l'Interuniversity Microelectronics Centre (IMEC), un importante centro di ricerca europeo.

Alcune aziende straniere stanno già investendo nella rinascita dell'industria giapponese dei semiconduttori. Intel, ad esempio, ha avviato nel maggio 2024 una collaborazione con 14 aziende giapponesi per automatizzare il back-end della produzione di chip. Ad aprile, è stata istituita a Tokyo la **Semiconductor Assembly Test Automation and Standardization Research Association**, guidata dal Presidente di Intel Japan, Kumimasa Suzuki, con l'obiettivo di implementare queste tecnologie entro il 2028.

La OMRON Corporation e la Murata Machinery di Kyoto si occuperanno della ricerca e dello sviluppo di sistemi di stoccaggio e trasmissione automatizzati, mentre Yamaha Motors e Resonac Holdings si occuperanno di assemblaggio e test e la Sharp Corporation di ideare e realizzare delle linee guida. Inoltre, a luglio, la taiwanese ASE Technology Holding ha firmato un contratto provvisorio con la città di Kitakyushu, nella prefettura di Fukuoka, per acquistare un terreno pubblico per costruirvi una propria fabbrica.

Oltre agli accordi strategici, le misure principali per attrarre investimenti includono poi sussidi per nuovi stabilimenti produttivi, incentivi fiscali che permettono detrazioni fino al 20% dell'imposta sulle società per aziende che investono nei semiconduttori, collaborazioni per favorire trasferimento tecnologico e investimenti congiunti.

Il Giappone ha rafforzato il supporto ai ricercatori nei settori cri-

tici come intelligenza artificiale, semiconduttori, energia e medicina, estendendo i finanziamenti anche alle spese operative, tra cui viaggi e costi per l'organizzazione di conferenze. Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti internazionali, con collaborazioni privilegiate con Stati Uniti, Australia ed Europa – **per l'Italia parteciperà l'Università Ca' Foscari di Venezia.**

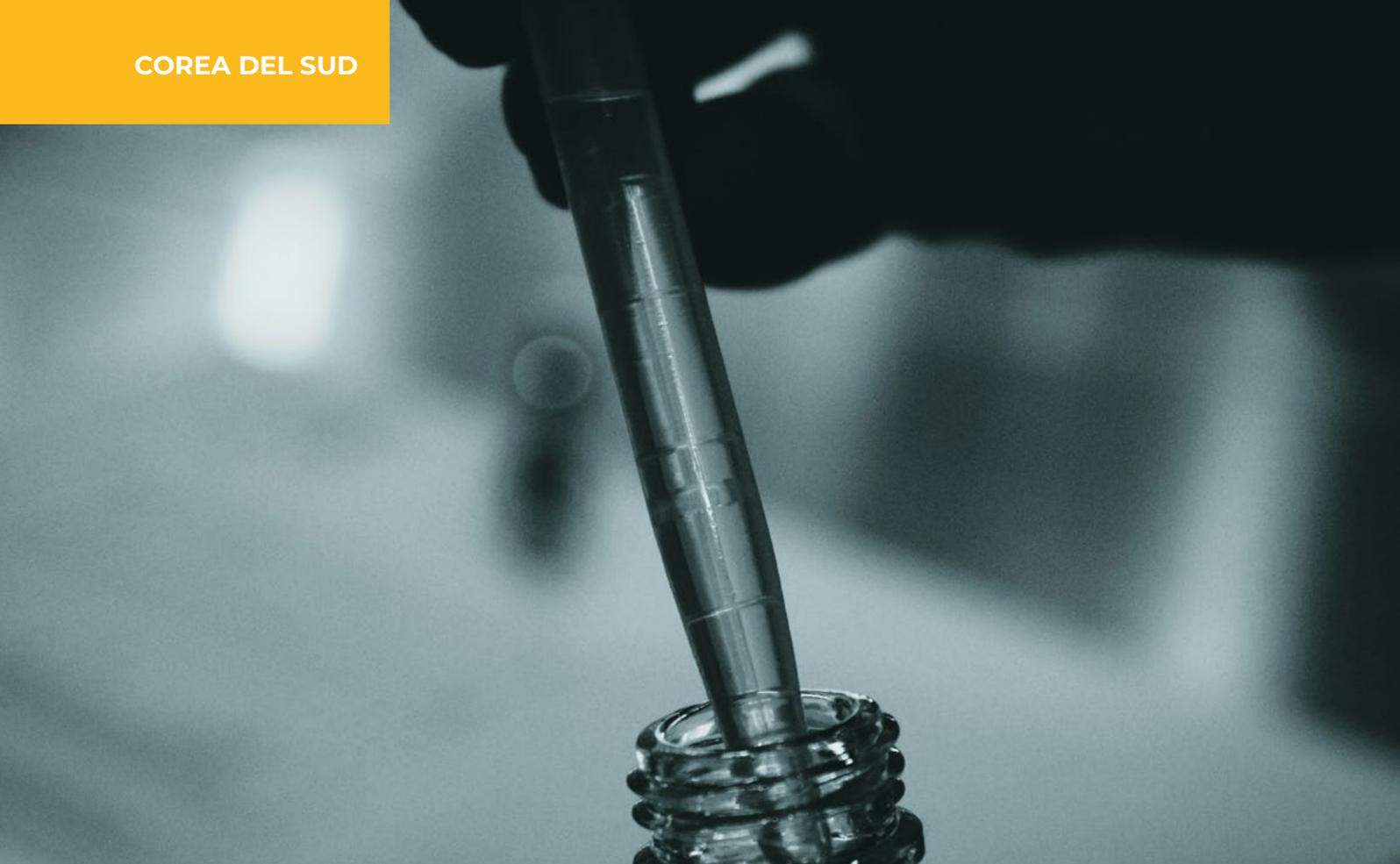
I finanziamenti provengono da **un fondo da 313,12 milioni di euro** istituito nel 2022 e gestito dal Ministero dell'Educazione, della Cultura, dello Sport, della Scienza e della Tecnologia (MEXT). A partire dal 2024, verranno erogati progressivamente fino a raggiungere un totale di 103,75 milioni di euro entro il 2028.

Oltre il 70% dei fondi forniti dalla Japan Science and Technology Agency e il 50% di quelli stanziati dalla Agency for Medical Research saranno destinati alla creazione di opportunità di networking tra ricercatori sia a livello nazionale che internazionale.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Tokyo



IL SETTORE CHIMICO SUDCOREANO: UN MERCATO IN CRESCITA NEL SEGNO DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Il settore chimico della Corea del Sud si conferma uno dei pilastri portanti dell'economia del Paese, rappresentando circa il **3% del PIL** e con una produzione che ha superato i **49 miliardi di dollari nel 2023**. Con una crescita media annuale prevista dell'1% nei prossimi anni, questo comparto si dimostra uno degli ambiti più dinamici e strategici dell'industria coreana.

L'industria chimica coreana comprende una vasta gamma di processi produttivi, che spaziano dal petrolchimico al farmaceutico, fino al biochimico e alla plastica. In risposta alle sfide legate all'aumento dei prezzi dell'energia e alle pressioni sul cambiamento climatico, il settore sta adottando soluzioni innovative per migliorare la sostenibilità e l'efficienza produttiva. **Tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA) e l'Internet of Things (IoT)** stanno diventan-

do sempre più centrali nei processi, contribuendo a ottimizzare la produttività e ridurre i costi, mentre la crescente attenzione verso i prodotti ecosostenibili riflette un cambio di paradigma nelle strategie aziendali. Il comparto petrolchimico, cuore pulsante del settore, sta beneficiando di una domanda globale in aumento, trainata dai settori automobilistico, elettronico e dei beni di consumo, con un focus particolare sull'Asia.

Anche la **plastica**, con l'espansione degli imballaggi riciclabili e i progressi nel riciclo, è al centro delle trasformazioni in corso e contribuisce all'andamento positivo del settore. La Corea del Sud, in linea con il suo impegno ambientale, ha assunto posizioni ambiziose nei negoziati internazionali per ridurre l'inquinamento da plastica, come dimostrato durante l'ultima sessione del Intergovernmental Negotiating Committee on Plastic Pollution (INC5). Questi sviluppi sono sostenuti anche dalla promozione dell'**economia circolare**.

Parallelamente, **il settore farmaceutico e biochimico ha registrato una forte accelerazione**, soprattutto dopo la pandemia da Covid-19. Gli investimenti in ricerca e sviluppo, insieme ai progressi in tecnologie come l'editing genetico, stanno contribuendo allo sviluppo di trattamenti innovativi e nuovi vaccini, aprendo scenari di ulteriore crescita per il comparto delle scienze della vita.

A livello commerciale, il settore chimico rappresenta una **componente significativa dell'interscambio tra Italia e Corea del Sud**, che si attesta a circa 1 miliardo di dollari all'anno, pari al 7% dell'interscambio totale. La Corea del Sud si distingue per il suo interesse verso l'Europa, con un'attenzione particolare a progetti condivisi legati alla sostenibilità ambientale. In tale contesto, eventi come la fiera Korea Chem 2025, che si terrà a Seoul dal 22 al 25 aprile, offrono un'importante piattaforma per esplorare il dinamismo del settore chimico coreano e per approfondire le opportunità di cooperazione internazionale.

Con un'economia fortemente orientata all'innovazione e un'industria chimica in continua evoluzione, la Corea del Sud rappresenta un esempio interessante di come i mercati possano adattarsi alle sfide globali, promuovendo al contempo la **sostenibilità** e lo **sviluppo tecnologico**.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Seoul



Scheda sintetica infoMercatiEsteri



ANNUNCIATA LA REVISIONE DI 14 CONCESSIONI AUTOSTRADALI

Il Governo brasiliano ha annunciato la revisione di 14 concessioni autostradali, risalenti agli anni '90 e **oggi caratterizzate da gravi ritardi** negli investimenti infrastrutturali originariamente previsti o da squilibri sotto il profilo tecnico-finanziario.

Secondo le previsioni del Governo, gli investimenti pubblico-privati nel settore autostradale attesi nel corso dei prossimi anni grazie a questa misura raggiungeranno 110 miliardi di reais (oltre **18 miliardi di euro**), con 1,6 milioni di posti di lavoro creati, tra diretti e indiretti.

Gli investimenti saranno principalmente finalizzati a raddoppiare la carreggiata di alcuni assi stradali importanti **pari a 1.566 chilometri** (di cui 437 chilometri previsti tra il 2024 e il 2026) e a realizzare corsie aggiuntive per 849 chilometri. In cambio di tali opere

infrastrutturali, le attuali concessionarie beneficeranno della proroga delle rispettive concessioni per cinque, dieci o quindici anni, a seconda dei casi.

Sul piano dei costi per gli utenti, il Governo ha imputato il notevole prezzo degli attuali pedaggi brasiliani anche agli elevati costi sostenuti in passato dalle aziende private per aggiudicarsi le concessioni governative. Grazie alla nuova misura voluta dall'esecutivo, gli utenti brasiliani potranno, in un primo momento, **godere di pedaggi inferiori**, dal momento che gli adeguamenti dei pedaggi potranno essere applicati "solo al termine dei nuovi investimenti".

La misura annunciata rientra nel più ampio "**Programma di Ottimizzazione dei Contratti di Concessione**", adottato dal Ministero dei Trasporti brasiliano nell'agosto del 2023 e volto al rilancio di alcune opere infrastrutturali considerate strategiche per lo sviluppo della mobilità urbana e la logistica brasiliana. Il programma, nei piani del Governo, rappresenta per il Brasile la ripresa di lavori che erano fermi da molto tempo a causa della mancanza di investimenti e interventi risolutivi.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Brasilia



L'ITALIA IN DIECI SELFIE: QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ PER UN FUTURO PROSPERO

Il sistema economico italiano si distingue nel panorama globale per una combinazione unica di tradizione, innovazione e sostenibilità. Come evidenziato nel rapporto “**L'Italia in 10 Selfie 2024**” redatto dalla **Fondazione Symbola**, il Paese si posiziona come leader in settori strategici grazie a un approccio orientato alla qualità e al legame con i territori. Questa visione ha permesso di raggiungere risultati di eccellenza in diversi ambiti, dimostrando come l'obiettivo della crescita economica possa essere compatibile con la tutela ambientale e il benessere delle comunità.

L'Italia è, per esempio, **il Paese europeo con il tasso di riciclo più elevato**: il 91,6% dei rifiuti speciali e urbani viene riciclato, rispetto a una media dell'Unione Europea (UE) del 57,9%. Questa leadership nella gestione dei materiali si traduce in un risparmio annuale quantificabile nell'equivalente di 16,4 milioni di tonnellate di petro-

lio e 55 milioni di tonnellate di anidride carbonica in meno emesse nell'atmosfera. L'Italia è inoltre un'eccellenza nella rigenerazione degli oli minerali usati, con un tasso di recupero del 98%, ben al di sopra del 61% della media europea.

Nel campo delle energie rinnovabili, **Enel Green Power è il primo operatore privato al mondo**, con 63,3 gigawatt (GW) di capacità installata nel 2023, superando colossi come Engie (45,4 GW) e Iberdrola (42,2 GW). A Catania sta nascendo il più grande impianto europeo per la produzione di celle e moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni, con una capacità produttiva annuale di 3 GW, che sarà operativo entro il 2025. Nel frattempo, l'Italia è entrata nella top ten mondiale dei migliori mercati fotovoltaici, con 5,2 GW di nuovi impianti solari installati nel 2023.

L'industria siderurgica italiana è anche **leader mondiale per decarbonizzazione**, sottolinea lo studio. Circa l'86% dell'acciaio italiano è prodotto con forni elettrici, rispetto al 68% degli Stati Uniti e al 42% del Canada. Questo è possibile grazie a un utilizzo crescente di energie rinnovabili e all'impiego di acciaio da recupero, che rappresenta il 76% degli input del settore. Arvedi è diventata la prima acciaieria al mondo certificata a zero emissioni nette, mentre Feralpi ha avviato un ambizioso piano di investimenti nelle rinnovabili.



Diplomazia Economica Italiana / Febbraio 2025

L'agricoltura italiana è la più sostenibile d'Europa, con 82.627 aziende biologiche, superando Francia e Spagna. Inoltre, l'Italia vanta 856 denominazioni protette (DOP, IGP, STG) per prodotti agroalimentari e vitivinicoli, contro le 715 della Francia e le 361 della Spagna. Negli ultimi 20 anni, l'agricoltura italiana ha ridotto le emissioni di gas serra più di qualsiasi altro grande Paese dell'UE e mantiene una delle percentuali più basse di residui chimici negli alimenti.

Il rapporto di Fondazione Symbola ha acceso i riflettori anche su eccellenze sorprendenti. Ad esempio, le **giostre italiane** si distinguono nel panorama dei principali parchi divertimento del mondo, da Coney Island a Disneyland. Con un valore di export pari a 282,3 milioni di dollari nel 2023, l'Italia è leader mondiale, seguita dai Paesi Bassi (231,2 milioni di dollari) e dagli Stati Uniti (195 milioni di dollari). L'efficienza energetica e la sicurezza delle giostre italiane sono tra i fattori che ne garantiscono il successo globale.

Nel **turismo congressuale**, l'Italia è prima in Europa e seconda al mondo, con 553 congressi ospitati nel 2023. Città come Roma, Milano, Bologna e Firenze sono tra le mete più apprezzate. Inoltre, con 320.000 imprese nel settore della ristorazione e alloggio, **l'Italia primeggia anche per offerta turistica**.

Tra i settori tradizionali la **pasta italiana** continua a dominare i mercati internazionali, con una produzione di 3,67 milioni di tonnellate nel 2023, di cui oltre il 60% destinato all'export. Il settore ha ridotto del 20% i consumi idrici e del 21% le emissioni di anidride carbonica dal 2013, investendo circa il 10% del fatturato in ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda i settori innovativi, **l'industria farmaceutica italiana** ha registrato un aumento di 13,6 miliardi di dollari nell'export tra il 2021 e il 2023, ponendosi come leader mondiale per crescita nel settore. L'Italia è inoltre **seconda** in Europa per **numero di pubblicazioni nelle scienze della vita** e **quarta** per **brevetti farmaceutici** registrati presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO).

Non può poi mancare un riferimento all'eccellenza italiana nella **valorizzazione dei beni culturali**: la penisola è al primo posto mondiale per siti UNESCO, con 60 riconoscimenti, e il suo patrimonio culturale genera **un valore aggiunto di 104,3 miliardi di euro**. Un numero che dimostra come la bellezza possa essere un volano economico.

Infine, **il design italiano** si distingue in Europa per fatturato e occupazione. Nel 2022, il settore ha registrato una crescita del 27,1%,

quasi doppia rispetto alla media europea. Circa il 75% dei designer italiani lavora con criteri di sostenibilità, **coniugando estetica e innovazione**.

Questi primati raccontano un'Italia che innova, produce e ispira. Un'economia che mette al centro le persone e i territori, dando prova che la qualità e la sostenibilità possano essere le chiavi per costruire un futuro migliore.

I primati dell'Italia (2023)

- Agricoltura più sostenibile d'Europa, con **82.627 aziende biologiche**
- Più alto tasso di riciclo in UE: il **91,6%** dei rifiuti speciali e urbani
- Guida l'offerta turistica grazie a **20.000** imprese di ristorazione e alloggi
- Industria siderurgica italiana **leader mondiale** per decarbonizzazione
- Prima in Europa per il turismo congressuale (**553 congressi ospitati**)
- In testa per **export** di giostre a livello globale
- **Primo posto** al mondo per siti UNESCO



PER APPROFONDIRE



L'Italia in 10 selfie 2024

COMMESSE

LE MAGGIORI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO A GENNAIO E FEBBRAIO 2025

Paese: Unione Europea

Azienda: MeterRSit

Progetto: Fornitura di contatori del gas smart

Valore: 20 milioni di euro

Settore: Energia

Periodo: Gennaio 2025

Paese: Arabia Saudita

Azienda: Panatta Sport

Progetto: Fornitura e allestimento per due palestre a Riad

Valore: 2,6 milioni di euro

Settore: Fitness

Periodo: Gennaio 2025

Paese: USA e Canada

Azienda: Tomahawk

Progetto: Fornitura di 300 motociclette in tre anni

Valore: 5 milioni di dollari

Settore: Automotive

Periodo: Gennaio 2025

Paese: Norvegia

Azienda: Fincantieri

Progetto: Costruzione di quattro navi per Norwegian Cruise Line Holdings

Valore: 9 miliardi di euro

Settore: Costruzioni

Periodo: Febbraio 2025



CALENDARIO

4

marzo 2025

LET'S GROW!

Luogo: Evento Streaming

Promotore: SACE

INFO



14-16

aprile 2025

GITEX AFRICA 2025

Luogo: Marrakech, Marocco

Promotore: KAOUN International (Dubai World Trade Centre)

INFO



24-26

aprile 2025

EXPOMED EURASIA 2025

Luogo: Istanbul, Turchia

Promotore: RX Tüyap

INFO



CALENDARIO

5-7

maggio 2025

FIERA SAUDI PROJECTS

Luogo: Riad, Arabia Saudita

Promotore: Arabian German Exhibitions & Publishing Ltd (AGEX)

INFO 

14-16

maggio 2025

PROWINE HONG KONG 2025

Luogo: Hong Kong

Promotore: Partecipazione c collettiva organizzata da ICE Agenzia

INFO 



**Diplomazia
Economica
Italiana**

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA
È SUFFICIENTE REGISTRARSI**

QUI